

ANNALI

DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE

continuati dal Segretario L. CREMONA

dal 16 aprile 1875 al 15 ottobre 1877.

1875. — 482. Appena eletto il nuovo Presidente, volle recarsi a Modena per visitare la sede della Società.

Trovò che vero archivio non esisteva; che da moltissimi anni non si era tenuto protocollo degli atti; che i libri erano in massima parte depositati presso la biblioteca dell'Università; alla quale venivano consegnati i doni e i cambi, man mano che arrivavano, senza che però se ne tenesse, da più anni (dopo il 1872), alcuna annotazione presso la Società.

Parve al Presidente che questo grave disordine dovesse cessare. Inoltre egli considerò che, coll'unificazione dell'Italia, era cessato l'obbligo imposto nel 1816 dal Duca Francesco IV alla Società di risiedere in Modena¹⁾; e giudicando che questa città, non più dimora del Presidente, nè di altri Soci, non potesse più riguardarsi come opportuna sede, concepì il pensiero di trasferire le cose della Società a Roma; che, come capitale dello Stato, raccoglie nel suo seno un numero maggiore di Soci che non qualsiasi altra città del regno. In tale pensiero il Presidente fu confortato da tutt'i colleghi ch'egli ebbe occasione di consultare, e ad esso coordinaronsi poi gli atti suoi, come apparirà dal seguito.

483. Primo atto del Presidente fu quello di provvedere alla scelta de'due Segretari de' quali è parola nel 2° alinea dell'art. IV dello Statuto. E cominciò dal nominare Segretario per le scienze matematiche e fisiche il Socio Cremona residente in Roma; la quale designazione venne comunicata ai membri della Società con circolare del 15 aprile 1875 dal Segretario amministratore prof. Marianini.

484. Nel mese di maggio dello stesso anno il prof. Marianini aveva chiesto d'essere esonerato dall'ufficio di Segretario amministratore. Il Presidente lo pregò di

¹⁾ Veggasi il § 211 degli Annali (tomo XVIII delle Memorie, fasc. 1°, p. XVI).

desistere, ma inutilmente; quindi dovette accettarne le dimissioni con sua lettera del 28 maggio, e nello stesso giorno nominò Amministratore il prof. Cesare Razzaboni di Modena, affidandogli l'incarico di ricevere in consegna dal Marianini i valori e le carte della Società, e di mettere queste in buon ordine, per poi spedirle a Roma, dove il Segretario Cremona aveva già messo a disposizione della Società due piccole camere nel locale della Scuola degl'ingegneri a S. Pietro in Vincoli. La consegna del Marianini al Razzaboni ebbe luogo il 4 di luglio; e subito dopo, il nuovo Amministratore si accinse al grave e lungo lavoro dell'ordinamento delle carte che giacevano accatastate e confuse senz'alcuna regola.

485. Quando il prof. Scacchi ebbe assunta la presidenza della Società, trovò che erano vacanti cinque posti tra i Soci nazionali per la morte di Giambattista Donati (20 settembre 1873), Giacinto Namias (1° gennaio 1874), Gaetano Giorgini (16 settembre 1874), Barnaba Tortolini (10 gennaio 1875), e Maurizio Bufalini (31 marzo 1875); e pure vacanti tre posti ne' Soci stranieri, per la perdita di Liebig (18 aprile 1873), Hansen ed Elie de Beaumont (24 settembre 1874). Non volle quindi che trascorresse altro tempo senza cominciare a provvedere alla sostituzione; perciò il Segretario Cremona con circolare 19 aprile invitò i colleghi a eleggere un Socio nazionale fra i sei seguenti: Battaglini Giuseppe prof. di matematiche a Roma, Cesati Vincenzo prof. di botanica a Napoli, Panceri Paolo prof. di anatomia comparata a Napoli, Saint-Robert conte Paolo ex colonnello d'artiglieria a Torino, Ponzi Giuseppe prof. di geologia a Roma, Costa Achille prof. di zoologia a Napoli. Dallo spoglio delle schede pervenute, entro due mesi, al Presidente risultò eletto a grande maggioranza Giuseppe Battaglini prof. di matematica all'Università di Roma.

486. Colla circolare 29 giugno il Segretario Cremona comunicò ai colleghi la rinuncia dell'Amministratore Marianini, la nomina del nuovo Amministratore Razzaboni e l'elezione del Socio nazionale Battaglini, e li invitò a scegliere un altro Socio da una sestupla composta de' sopradetti Cesati, Panceri, Saint-Robert, Ponzi, Costa e del prof. Capellini Giovanni, prof. di geologia a Bologna: ai quali, per l'art. IX dello Statuto fu aggiunto Dini Ulisse, prof. di matematiche a Pisa, e autore di memorie inserite nei volumi della Società. Nella stessa circolare, i Soci furono chiamati a nominare le Commissioni che conferissero le due medaglie istituite dal Governo con R. Decreto 13 ottobre 1866, e la medaglia Matteucci, pel corrente anno 1875; con preghiera di rimandare le schede entro un mese, anzichè entro due, parendo al Presidente, salvo il parere dei colleghi, che pel pronto disbrigo degli affari fosse desiderabile tale modificazione dell'art. VI dello Statuto.

Nessun Socio avendo fatto osservazioni in contrario, s'intese accettata la modi-

ficazione in discorso; quindi è che d'allora in poi, fu determinato in un solo mese il tempo utile pel rinvio delle schede in risposta alle circolari della Presidenza.

Dallo spoglio delle schede giunte al Presidente in risposta alla predetta circolare, risultò eletto a Socio nazionale Paolo Panceri prof. d'anatomia comparata all'Università di Napoli.

487. Con successiva circolare 3 agosto il Presidente fece annunziare ai colleghi che il prof. Panceri nuovo Socio nazionale, era stato assunto a Segretario per le scienze naturali. Contemporaneamente fu fatto invito ad eleggere un nuovo Socio nazionale fra i seguenti: Cesati, Saint-Robert, Ponzi, Costa, Capellini, Dini, già detti e Blaserna Pietro prof. di fisica a Roma; e inoltre a nominare un Socio straniero da una sestupla formata coi signori: Owen zoologo a Londra, Hofmann chimico a Berlino, Weierstrass matematico a Berlino, Ehrenberg fisiologo a Berlino, Dana geologo a New-Haven, Bunsen chimico a Heidelberg.

488. Intanto il Presidente, avuta notizia che presso il Ministero di pubblica istruzione giaceva non riscosso l'assegno governativo degli anni 1871, 1872, 1873, e 1874, e che la Società poteva disporne o per far fronte a spese già impegnate o per incoraggiamenti scientifici e premi, provvide a trarne il miglior partito che le circostanze consentivano. Fece pagare lire 2 mila al prof. Pietro Domenico Marianini, a fine di compensarlo del servizio prestato come Amministratore, senz'alcuna remunerazione dal 1867 in poi¹⁾; lire 1600 al signor Salvatore Trinchese prof. a Bologna per aiutarlo nella pubblicazione della sua *Storia degli eolididei del porto di Genova*; lire 600 al signor Sebastiano Richiardi prof. a Pisa, per incoraggiarlo nelle sue ricerche *sui crostacei parassiti*; lire 1000 al signor Augusto Righi prof. a Bologna per simile incoraggiamento nelle sue ricerche di *elettrostatica*; lire 600 al dottore Alberto Torelli per aiutarlo nell'edizione italiana delle opere del celebre matematico tedesco Riemann; lire 600 al signor prof. Francesco Ardissoni a titolo d'incoraggiamento per la sua opera *sulle Floridee italiane*; lire 1000 al Socio prof. Domenico Chelini per sussidio scientifico; lire 1200 al signor Giuseppe Pisati, prof. a Palermo, per incoraggiamento nelle sue esperienze *sulla elasticità dei metalli*. Le relative deliberazioni furono dal Presidente adottate sempre in seguito a proposta e relazione scritta di due o più Soci.

489. Il Segretario Cremona fu autorizzato a riscuotere l'assegno governativo per l'anno 1875 e pei seguenti; e così egli ebbe anche ufficio di Amministratore per tutto ciò che abbisognava nella nuova sede della Società.

Ebbe inoltre incarico di provarsi a rintracciare e radunare presso di sè le carte della Società relative al tempo dei Presidenti Matteucci e Brioschi, giacchè per

¹⁾ Veggasi la circolare presidenziale del 21 settembre 1866, tomo 1^o (Serie 3^a), parte 1^a, pag. 21.

notizia avuta dal prof. Razzaboni, erasi saputo che a Modena non ne esisteva alcuna, o quasi nessuna. Tali ricerche però diedero scarssissimo frutto. Il Socio Felici aveva ricevuto dalla famiglia del defunto Socio Donati (oltre ad una cartella di credito pubblico, appartenente alla Società e già consegnata all'Amministratore Marinini) poche carte che poi trasmise al Segretario Cremona; tra esse le sole aventi importanza erano documenti relativi a spese fatte in Firenze sotto la presidenza Brioschi e già esposte nella *Notizia* a pag. LXIII del precedente tomo II. Altre carte insignificanti furono trovate al Museo di storia naturale in Firenze; e nient'altro.

490. Il Segretario Cremona istituì ricerche anche allo scopo di riunire le pubblicazioni della Società. Seppe che della 1^a serie delle Memorie, costituita da 25 tomi (dall'anno 1782 a 1855), ancora pochi anni innanzi esistente in numerosi esemplari, poi stati venduti a peso di carta, non restavano a Modena che cinque copie, e di esse sole complete; oltre a parecchi esemplari di tomi o di fascicoli scompagnati; e della 2^a serie, formata da due soli tomi (anni 1862, 1866) esistevano circa 90 copie. Dei volumi della 1^a serie erano stati tirati 250 esemplari; di quelli della 2^a soli 200. Della 3^a si dirà più avanti. Il numero delle copie distribuite era al più 150; quindi colle copie residue si era formato un grosso magazzino, che poi, sotto la presidenza Matteucci, venne smaltito colla vendita a peso di carta (1). Delle copie dell'unico tomo della 3^a serie pubblicato sino allora (in due parti, a Firenze, uscita l'una nel 1867, l'altra nel 1868) ne' primi giorni non s'erano potute aver notizie; ma ben presto, a cura del Socio Parlafore, si ricuperarono 8 copie della parte 1^a e 27 della 2^a, che giacevano dimenticate nel Museo di Storia naturale di Firenze. E più tardi altre 40 copie della parte 1^a e 32 della 2^a furono rinvenute presso il librajo Paravia di Torino (al quale erano state cedute dalla cessata amministrazione della Stamperia Reale di Firenze) e riscattate per 450 lire.

Similmente, nell'intento di riparare almeno in parte alla dispersione della 1^a serie, l'Amministratore Razzaboni e il Segretario Cremona, autorizzati dal Presidente, acquistarono di seconda mano, da privati o da librai, due copie de' primi 23 tomi, ed una de' tomi 24 e 25 e di qualche fascicolo divenuto raro.

491. Indagini fatte presso la Stamperia Reale condussero in pari tempo a conoscere che da oltre cinque anni giacevano ivi 37 fogli del tomo 2^o (serie 3^a) stampati in 105 copie per conto della Società, e non ancora pagati. Soltanto gli esemplari a parte erano stati, al tempo della stampa, dati agli autori. Si fecero allora premure perchè il tomo si completasse con una Memoria del prof. Righi, con un'altra del prof. Pisati, presentata quella dal Socio Felici, questa dal Socio Cremona, con un cenno biografico sul defunto Matteucci del Socio Felici, e colla solita introduzione costituita dalla continuazione degli Annali, dall'elenco de' libri ricevuti in dono

e dai conti di cassa. Il tomo, venuto in luce il 1° luglio 1876, fu tosto distribuito ai Soci ed alle Accademie nazionali e straniere, come prova che la Società era ritornata in vita. In occasione di questa distribuzione fu data anche partecipazione del trasporto degli uffici della Società a Roma per mezzo delle circolari seguenti :

SOCIETÀ ITALIANA

DELLE SCIENZE

(detta dei XL)

Circolare

—

Roma (S. Pietro in Vincoli)

25 febbraio 1876

Chiarissimo Signore,

Sono incaricato dall'ill.^{mo} signor professore A. Scacchi, Presidente della Società Italiana (detta dei XL), di far sapere a V. S. Chiarissima che l'ufficio della Società trovasi ora in Roma, a S. Pietro in Vincoli, presso la Scuola d'applicazione per gl'ingegneri. Per conseguenza, i volumi, gli opuscoli, i manoscritti ed ogni altra cosa che si voglia offrire alla Società non dovranno più quindi innanzi esser spediti a Modena, ma bensì all'indirizzo seguente :

Alla Società Italiana delle Scienze (detta dei XL)

(a S. Pietro in Vincoli presso la Scuola d'applicazione)

Roma

Ella potrà, secondo i casi, servirsi della posta o della ferrovia (p. e. mettendo in un pacco ciò che è destinato a noi colle cose inviate ad altri Corpi scientifici esistenti in Roma) o del nostro corrispondente signor Ulrico Hoepli, librajo, che ha casa in Milano, in Napoli ed in Pisa.

Gradisca i sensi della mia sincera stima.

L. CREMONA

Segretario della Società

SOCIÉTÉ ITALIENNE

DES SCIENCES

(autrefois sigeant à Modène)

Rome (S. Pietro in Vincoli)

1 mars 1876

Monsieur,

Chargé par notre Président, le prof. A. Scacchi, j'ai l'honneur de Vous annoncer que le bureau de la Société Italienne des Sciences, dite des XL (fondé en 1782 par Loryna), dernière-

ment siégeant à Modène, est maintenant à Rome, de sorte que tout objet destiné à elle devra porter l'adresse suivant :

Alla Società Italiana delle Scienze (detta dei XL)

(a S. Pietro in Vescovi presso la Scuola d'applicazione)

Roma

Dans les rapports avec nos correspondants nous pensons qu'il soit commode de suivre le système adopté par l'Institut Royal Lombard des sciences et lettres. Ainsi, nous payerons les frais de ce que nous envoyons les Sociétés de l'étranger, et les transports de nos envois seront à charge des destinataires. Pour toutes ces expéditions, notre Commissionnaire est M. Hoepli, libraire à Milan; nos correspondants trouveront juste et régulier de lui rembourser les frais de transport pour ce qu'il leur remettra de notre part; mais il n'aura plus à affranchir les paquets qu'ils voudront nous destiner en échange, ou en continuation des envois antérieurs. Il suffira que ces paquets (avec notre adresse) soient consignés à une maison libraire d'une grande ville, avec ordre de les remettre à M. Hoepli¹⁾.

Agréés, Monsieur, l'assurance de ma haute considération.

Le Secrétaire de la Società Italiana

L. CREMONA

Il Presidente fece pagare sui resti dell'assegno governativo degli anni 1871-2-3-4 le spese arretrate di stampa.

In quest'occasione si venne pure a sapere che, in virtù d'un singolare contratto anteriormente corso tra la Società Italiana e la Stamperia Reale di Firenze, questa s'era riservata facoltà di tirare per suo conto 60 copie dei tomi Sociali, oltre le 105 destinate alla Società. Di queste copie soprannumerarie erano appunto quelle che furono riscattate presso il librajo Paravia; e similmente si riscattarono, per 400 lire, 52 delle copie soprannumerarie del tomo II.

492. Con circolare 14 settembre 1875 fu annunciata ai Soci l'elezione del conte Paolo di Saint-Robert a Socio Nazionale, e del signor Carlo Weierstrass professore di matematica all'Università di Berlino, a Socio straniero. Nella stessa occasione si dava la dolorosa notizia della morte del Socio Luigi Porta, avvenuta in Pavia il 9 settembre; e s'invitavano i Colleghi a eleggere un Socio Nazionale fra i signori Cesati, Ponzi, Costa, Capellini, Blaserna, Dini, già menzionati, e

¹⁾ Les correspondants de M. Hoepli sont :

Asher et C^o, 13 Bedford Street, Covent Garden, W. C., London;

Otto Lorenz, 2 bis, rue des Beaux Arts, Paris;

A. Franck, 67, rue Richelieu, Paris;

Fr. Volkmar, Leipzig;

et en général les principales maisons libraires allemandes.

Fergola Emanuele professore di matematica ed astronomo a Napoli; e un Socio straniero dalla sestupla: Owen, Hofmann, Ehrenberg, Dana, Bunsen, già menzionati, e Cayley matematico a Cambridge.

Lo spoglio delle schede mostrò parità di voti fra i proposti Ponzi e Dini; e il Presidente, usando della prerogativa accordatagli dallo Statuto, diede la preferenza a Giuseppe Ponzi, professore di geologia all'Università di Roma. A Socio straniero risultò eletto Arturo Cayley professore di geometria all'Università di Cambridge (Inghilterra).

493. Queste elezioni vennero annunziate colla circolare 23 ottobre, mentre s'invitarono i membri della Società a eleggere un nuovo Socio Nazionale fra i signori Cesati, Costa, Capellini, Blaserna, Fergola, Dini, ed un Socio straniero fra i signori Owen, Hofmann, Ehrenberg, Dana, Bunsen, già ricordati, e Clausius fisico a Bonn.

A Socio Nazionale si trovò eletto il signor Ulisse Dini, professore di matematica all'Università di Pisa; ed a Socio straniero il signor Augusto Guglielmo Hofmann, professore di chimica all'Università di Berlino. Queste elezioni furono annunziate il 10 dicembre, insieme colla triste notizia della morte del Socio straniero Carlo Wheatstone, avvenuta il 25 ottobre, e coll'invito a scegliere di nuovo un Socio Nazionale tra i signori Cesati, Costa, Capellini, Blaserna, Fergola, già ricordati, e De Zigno Achille geologo a Padova, ed un Socio straniero tra i signori Owen, Ehrenberg, Dana, Bunsen, Clausius predetti ed Hermite Carlo, matematico a Parigi.

Con questa medesima circolare si partecipò ai Soci che, in conformità de' voti espressi dalle Commissioni elette secondo la circolare 29 giugno, la medaglia Matteucci era stata conferita al celebre fisico Vittore Regnault, e le medaglie governative: al professore Eugenio Beltrami per la monografia *sulla cinematica dei fluidi*, ed al dott. Antonio d'Achiardi per gli *studii sulla mineralogia toscana*.

494. Colla circolare 16 gennaio 1876, fu poi annunziata l'elezione del barone Vincenzo Cosati prof. di botanica nell'Università di Napoli a Socio Nazionale, e quella del signor C. G. Ehrenberg di Berlino a Socio straniero.

495. Autorizzato dal Presidente, il Segretario Cremona domandò al Ministero di pubblica istruzione e ottenne un decreto ¹⁾ che determinasse la riscossione dell'assegno governativo in quattro rate trimestrali; mentre per l'addietro si riceveva sotto forma d'anticipazioni, epperò, a termini di legge, non era possibile ottenere una seconda anticipazione se non dopo aver giustificato l'impiego della prima, almeno per due terzi: ciò che recava non piccolo imbarazzo, per la natura delle spese che la Società ha a sostenere.

¹⁾ Riportato in seguito a pag. XXIV.

Nell'anno 1876 la Società Italiana ebbe a deplorare due gravi perdite: quella del dottor Giulio Sandri, morto in Verona ai 31 di maggio, quasi novantenne; e quella del Socio straniero Cristiano Goffredo Ehrenberg, morto in Berlino ai 27 di giugno, pur esso in assai grave età. Il Sandri era stato, sino dal 1846, ascritto alla Società Italiana come Socio soprannumerario, rappresentante l'Accademia di agricoltura di Verona, in virtù di una convenzione stretta nel 1843 tra i due Corpi scientifici, ma poi rimasta senza effetto e caduta (se così può dirsi) sotto prescrizione.

496. Con circolare 27 luglio i Soci furono invitati a nominare le Commissioni che pel corrente anno 1876 conferissero la medaglia Matteucci e le medaglie istituite dal Governo con R. Decreto 13 ottobre 1866. Le proposte delle Commissioni messe in esecuzione dal Presidente, furono poi comunicate ai Soci colla circolare 24 febbraio 1867: conferendosi la medaglia Matteucci a sir William Thomson, professore di filosofia naturale all'Università di Glasgow; e le medaglie del Governo al signor Emanuele Fergola professore di matematica nell'Università di Napoli per le due Memorie: *Sulla posizione dell'asse di rotazione della Terra rispetto all'asse di figura*, e *Dimensioni della Terra*, e ricerca dell'asse di figura rispetto a quello di rotazione, e al signor Francesco Rossetti professore di fisica nell'Università di Padova per la Memoria intitolata: *Nuovi studi sulle correnti delle macchine elettriche*.

497. Intanto il Presidente, avendo in cima ai suoi pensieri di ravvivare l'attività scientifica della Società, mentre da una parte stimolava con tutti i mezzi i colleghi e altri dotti a preparare e inviare Memorie da pubblicarsi ne' volumi sociali, dall'altra voleva che al 2° tomo testè distribuito non tardasse a far seguito la composizione del 3°. Egli avrebbe desiderato che questo e i seguenti venissero stampati in Roma, nuova sede della Società; ma non avendo potuto trovare ivi un tipografo che facesse condizioni almeno uguali a quelle che all'Accademia delle Scienze di Napoli fa da molto tempo il signor Michele de Rubertis, si credette in dovere di dare la preferenza a questo ultimo. Quindi è che si decise a stampare in Napoli il detto terzo tomo, incominciando con due Memorie del capitano Francesco Siacchi, professore all'Università di Torino, presentate dal Socio Genocchi e con una Memoria del Socio Saint-Robert.

498. Nell'ottobre 1876 si effettuò il trasporto della libreria sociale da Modena a Roma e il collocamento della medesima in due camerette dell'edificio della Scuola degli ingegneri, a S. Pietro in Vincoli. Questa libreria era andata soggetta a vicende assai lagrimevoli. I libri della Società erano stati dal 1822 al 1845 conservati nella biblioteca del Presidente marchese Rangoni, e registrati in apposito catalogo compilato dal prof. Geminiano Riccardi. Morto il Rangoni e succedutogli nella pre-

sidenza il prof. Stefano Marianini, questi ¹⁾ richiamò a sè tutta la collezione dei libri ed il catalogo anzidetto. Il qual catalogo d'allora in poi non fu più continuato se non dopo il 1866, quando il Presidente Matteucci, per evitare la spesa di affitto del locale per i libri e pel deposito de' volumi sociali ²⁾ fece vendere questi a peso di carta e affidò quelli in custodia al prof. Rossi bibliotecario dell'Università di Modena. Nel 1870 furono perpetrate gravi sottrazioni in quella biblioteca; e così sparirono molti volumi e moltissimi fascicoli della collezione sociale, rimanendo incompiute parecchie importantissime serie di atti accademici. Tuttavia devesi alla diligenza del bibliotecario prof. Rossi che non sia accaduto di peggio; fu egli che continuò il catalogo, rimasto intatto dopo il 1844, inscrivendovi le opere che gli venivano man mano consegnate dal Segretario amministratore. Non tutti i libri della Società però erano stati consegnati alla cura del bibliotecario dell'Università; altri giacevano nel gabinetto di fisica, e furono poi raccolti dal prof. Razzaboni.

499. Già nel luglio il Segretario Cremona, per incarico del Presidente, aveva scritto al prof. Rossi pregandolo di far riporre entro casse tutti i libri della Società e di spedire queste a Roma, colla ferrovia a piccola velocità. La cosa seguì puntualmente; e i libri arrivarono a Roma, insieme col catalogo sopra nominato e con elenchi parziali, così dei libri collocati in ogni singola cassa, come di quelli scomparsi per le sottrazioni del 1870.

500. In pari tempo era stato invitato il prof. Razzaboni a raccogliere tutte le carte della Società e a spedirle del pari a Roma. Se non che il prof. Razzaboni, avendo messo mano, sin dall'anno precedente, a riordinare quelle carte, ch'egli aveva trovate in uno stato di grandissima confusione, desiderava di condurre prima a compimento l'opera sua, epperò chiese una dilazione. Presentemente (dicembre 1877) il lavoro è quasi compiuto.

501. Il Presidente stimò dovere della Società di remunerare in qualche guisa il prof. Rossi dell'opera prestata a pro della medesima dal 1867 in poi, e specialmente in occasione del trasporto della libreria da Modena a Roma. A tale uopo fece pagare al Rossi lire mille dai residui attivi dell'assegno governativo relativi agli anni 1871-2-3-4. E sui medesimi resti furono date anche al Razzaboni lire 600 per la prima annualità del compenso dovutogli come Amministratore.

502. Venuti i libri a Roma e tolti dalle casse, apparvero le condizioni della biblioteca Sociale ancora più lagrimevoli di quello che già era da attendersi per le notizie venute da Modena. Senza toccare delle opere di singoli autori, che non sono ancora state verificate, basterà dire che delle collezioni accademiche nessuna o quasi

¹⁾ 1901 degli *Annali*, pag. 4 del tomo XXIV, parte 2^a (Serie 1^a).

²⁾ Tomo I (serie 3^a) parte 1^a, pag. 23.

nessuna era completa; parecchie arrestate già da molti anni; altre continuate sino ad oggi ma con gravissime interruzioni. È certo che molti volumi e fascicoli mancano per non essere mai arrivati alla Società in causa di smarrimenti postali; ma pare non meno certo che nessuno aveva mai pensato a reclamarli, anzi a notarne l'assenza. In parecchi volumi si trovarono intatte le polizze di ricevuta che da un pezzo avrebbero dovuto essere sottoscritte e rinviate ai donatori.

503. I vuoti erano così grandi che sperare di riempirli tutti sarebbe stata follia. Tuttavia il Segretario volle tentare di colmarne almeno una parte, ed a tale uopo scrisse a parecchie Accademie, p. e., alla Società Reale ed all'Astronomica di Londra, all'Associazione britannica pel progresso delle scienze, all'Accademia irlandese, all'Accademia di Monaco, a quella di Bruxelles, all'Istituto Lombardo, all'Accademia Gioenia, all'Accademia di Bologna, all'Istituto tecnico di Palermo, agli Osservatori di Palermo e di Milano, all'Accademia de' Lincei, al Comitato Geologico, all'Accademia di Stoccolma, ecc. Quasi tutte risposero con somma cortesia; parecchie diedero tutto ciò che era stato richiesto, altre non vi poterono soddisfare che in parte, a cagione de' volumi o de' fascicoli esauriti. I libri così ottenuti si troveranno indicati nell'elenco de' doni; ma intanto è dovere di cogliere la presente occasione per ringraziare nel modo più solenne le prefate Accademie della loro generosa condiscendenza verso la Società Italiana.

1877. — 504. L'anno 1877 incominciò assai tristemente per la Società, essendo stato rapito il Socio Giuseppe de Notaris da morte avvenuta il 22 gennaio in Roma; alla quale perdita non tardò a tener dietro quella ancor più inattesa, a causa della fresca età, del Socio Paolo Panceri, mancato ai vivi in Napoli nella notte antecedente il 12 marzo.

505. Per coprire i vuoti lasciati dall'Ehrenberg e dal de Notaris, con circolare del 9 aprile si invitarono i membri della Società ad eleggere un Socio straniero dalla sestupla: Owen, Hermite, Dana, Clausius, Bunsen già menzionati, ed O. G. Struve astronomo a Pulkowa; e un Socio Nazionale dalla sestupla: Blaserna, Costa, De Zigno, Capellini, Fergola già ricordati, e Lorenzo Respighi prof. di astronomia a Roma. Come Socio Nazionale risultò eletto Pietro Blaserna, prof. di fisica sperimentale all'Università di Roma. Per il posto di Socio straniero, si verificò parità di voti fra Dana ed Owen; e il Presidente, valendosi delle facoltà accordategli dallo Statuto, diede la preferenza al signor Giacomo Dwight Dana, geologo residente a New-Haven (Stati Uniti d'America).

506. A surrogare il defunto Panceri, fu diramata la circolare del 4 giugno do'era presentata la sestupla seguente: Costa, De Zigno, Capellini, Fergola, Respighi già ricordati, e Giovanni Cantoni prof. di fisica a Pavia.

Riuscì eletto a Socio Nazionale Achille Costa prof. di zoologia all'Università di Napoli, il quale fu anche assunto dal Presidente come Segretario per le scienze naturali, in luogo del Panceri, così immaturamente rapito agli studi ed all'insegnamento.

507. Oltre a questa elezione ed all'invito per la nomina delle Commissioni incaricate di conferire le solite medaglie per l'anno 1877, la circolare 6 luglio del Segretario Cremona recò ai Soci la dolorosa, sebbene non inattesa, notizia della morte, avvenuta in Noventa Padovana, ai 26 di giugno, del veterano degli astronomi italiani, il professore Giovanni Santini, ascritto alla Società sino dal 30 gennaio 1815 e giunto ormai alla grave età di novant'anni. Al Santini succedette come Pensionario anziano (art. XX dello Statuto) il Socio Bellavitis; la decorrenza della pensione fu stabilita dal Presidente al 1° luglio 1876.

508. Insieme con questa Circolare fu diramata quest'altra del Presidente :

SOCIETÀ ITALIANA

DELLE SCIENZE

(detta dei XL)

—
—
—
Circolare
—
—

Napoli, 5 luglio 1877

Chiarissimo Collega,

Non pochi Soci mi han mostrato il desiderio che siano modificati alcuni articoli del nostro Statuto che per gravi ragioni non sono osservati nella pratica. Sono tra questi principalmente quelli che stabiliscono la maniera di conferire i premi, e quelli riguardanti il Segretario amministratore.

Volendo seguire fedelmente quanto è prescritto dallo Statuto, sento ancor io la necessità di provvedere alle richieste riforme. E però la prego, nel termine di un mese dalla data di questa lettera, restituirmi la scheda che le rimetto con i nomi di quattro Soci della S.^a V.^a scelti, che uniti al Presidente ed ai Segretari propongano all'approvazione della intera Società quei miglioramenti nello Statuto che, senza mutare la fondamentale costituzione della medesima Società, stimeranno opportuni.

Il Presidente

A. SCACCHI

Il risultato delle risposte date a quest'ultima circolare fu poi comunicato ai Soci dal Segretario Costa, addì 7 agosto; essendo stati eletti i Soci Tardy, Cannizzaro, Meneghini e Schiaparelli.

509. Altra perdita ebbe a subire poco dopo la Società nelle persone del Socio

nazionale prof. Filippo Parlatore, morto in Firenze il 9 settembre, e del Socio straniero Urbano Le Verrier.

510. A rimpiazzare le perdite del Socio Nazionale Santini e del Socio straniero Le Verrier, il Segretario Costa con lettera circolare del di 7 novembre propose, in nome del Presidente, pel primo posto De Zigno, Capellini, Fergola, Respighi, Cantoni già menzionati e Rossetti Francesco Professore di Fisica a Padova; e pel secondo Owen, Bunsen, Clausius, Hermite, Struve della sestapla precedente ed il Fisico Tyndall Giovanni di Londra.

Con altra circolare del di 12 Dicembre lo stesso Segretario annunziò ai Soci di essere riusciti eletti a Socio Nazionale il Barone Achille de Zigno ed a Socio straniero il zoologo Riccardo Owen. E nel medesimo tempo per provvedere al posto lasciato vacante dal Socio Nazionale Parlatore propose i già ricordati Capellini, Fergola, Respighi, Cantoni, Rossetti ed il Paleontologo Nicolucci Giustignano di Isola del Liri.

511. Sino al presente il Ministro della Pubblica istruzione aveva usato di dare esso stesso, di volta in volta, le medaglie destinate alle persone che il Presidente annunciava essere state riconosciute degne di quest'onore. Ma ora il Presidente ottenne¹⁾ che le 800 lire (importo delle medaglie istituite dal R. Decreto 6 ottobre 1866) fossero aggiunte all'assegno ordinario e facessero parte integrante del medesimo; restando così più libera la Società di conferire i premi nel modo e nel tempo che giudicherà più opportuni.

512. Ai primi di ottobre il Socio Cremona, trovandosi sopraccaricato d'altre occupazioni, si vide costretto a presentare le sue dimissioni dall'ufficio di Segretario ed a resistere al Presidente che con molta benevolenza tentò smuoverlo da tale proposito.

La rinuncia venne accettata dal Presidente con lettera del 14 ottobre; però il Socio Cremona acconsentì a tenere l'ufficio sino alla fine di dicembre, per porsi in grado di allestire il resoconto della sua gestione. Il 31 dicembre egli si congedò dai Colleghi colla seguente Circolare:

SOCIETÀ ITALIANA
DELLE SCIENZE
(dalla del XL)

Roma (S. Pietro in Vincoli)
31 dicembre 1877

Chiarissimo Collega,

Ho l'onore di parteciparle che, costretto dalle gravi mie occupazioni, ho presentato all'illustre nostro Presidente le dimissioni dall'ufficio di Segretario, e ho dovuto mantenerle anche mal-

¹⁾ Veggasi a pag. XXIV il relativo Decreto.

grado le sue gentili e benevole insistenze. Da ultimo egli ha consentito ad accettarle, con lettera del 14 ottobre p. p.

È intenzione del nostro benemerito Presidente che, essendo stata trasferita in Roma la sede della Società, l'archivio e la libreria della medesima continuino a rimanere dove sono presentemente, vale a dire, qui presso questa Scuola degl'ingegneri. Perciò i libri destinati in dono proseguiranno ad essere spediti al consueto indirizzo:

Alla Società Italiana delle Scienze (detta dei XL)

(a S. Pietro in Vincoli presso la R. Scuola degl'ingegneri)

Roma

Ma le lettere e i manoscritti dovranno quindi innanzi, e sino a contrario ordine della presidenza, essere diretti unicamente al Presidente della Società:

Senatore Prof. Arcangelo Scacchi

Via Costantinopoli, 19.

Napoli

Gradisca, egregio Collega, i miei fraterni saluti.

L. CREMONA

513. Tutti i dotti menzionati per essere stati eletti Soci nazionali o stranieri, o per aver ricevuto medaglie o incoraggiamenti, ringraziarono con lettere al Presidente o al Segretario, parecchie delle quali, bellissime, meriterebbero d'essere pubblicate, se la Società non dubitasse di far con ciò atto di superbia.

Ministero della Istruzione Pubblica

Il Ministro

Considerata la natura speciale dell'assegno stanziato nel Cap. 11 del bilancio di questo Ministero a favore della Società Italiana delle Scienze, detta dei XL,

DECRETA

L'assegno sovra accennato, che ammonta a lire tremila settecentocinquanta (L. 3750) sarà pagato annualmente in quattro rate trimestrali posticipate a cominciare dal 1° gennaio 1876.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 8 giugno 1876.

Reg. alla Corte dei Conti

17 giugno 1876

Vol. 394, Doc. Finanz. n. C. 113

ATRES

Per il Ministro

FERRATI

Ministero della Istruzione Pubblica

Il Ministro

Visto il Decreto Ministeriale 8 giugno 1876, col quale fu disposto che la somma di L. 3750 assegnata in dote alla Società Italiana delle Scienze, detta dei XL, sia pagata a rate trimestrali posticipate;

Visto il R. Decreto 12 ottobre 1866, N. 3288; col quale sono istituiti due premi di L. 400 l'uno, da conferirsi annualmente dalla Società suddetta;

Considerando che la somma impostata sul Cap. 11 del bilancio di questo Ministero per detti premi è da considerarsi come un'aggiunta all'assegno dotale della Società dei XL, del quale partecipa la natura speciale,

DECRETA

La somma di lire ottocento impostata in bilancio per i premi istituiti col R. Decreto 13 ottobre 1866 sarà unita alla dote della Società delle Scienze detta dei XL, e la totale somma di lire quattromila cinquecentocinquanta sarà tutta dal 1° di gennaio 1878 pagata a rate trimestrali posticipate.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1877.

Reg. alla Corte dei Conti
il 24 novembre 1877
Vol. 667, Doc. Finanza, a C. 807
G. CROGARA VISCONTI

Per il Ministro
FERRATI